



Consorzio Comuni B.I.M.  
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI  
VALLE CAMONICA



# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 19

del 28/06/2024



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE  
IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA  
TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:  
OPZIONE 1 MELO - OPZIONE 2 VITE - OPZIONE 4 PICCOLI  
FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- Sito internet: [www.cmvallecamonica.bs.it](http://www.cmvallecamonica.bs.it)
- E-mail: [uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it](mailto:uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it)
- Tel. Comunità Montana di Vallecamosonica - Ufficio  
Agricoltura 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.  
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamosonica

# BOLLETTINO METEOROLOGICO

## PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/>



VENERDI' 28 GIUGNO



SABATO 29 GIUGNO



DOMENICA 30 GIUGNO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile con possibili locali rovesci.

## TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2023 (°C)				Media 2024 (°C)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,3	1,7	1,4	-1,6	4,3	2,8	3,5	0,1
FEBBRAIO	4,7	3,3	3,4	-1,0	8,3	7,2	7,7	2,7
MARZO	8,0	7,3	7,1	1,4	9,8	9,5	9,0	2,5
APRILE	11,8	11,5	11,0	4,8	12,7	12,1	12,4	7,3
MAGGIO	15,2	15,2	14,5	8,2	15,1	15,5	14,9	7,9
GIUGNO	19,4	19,4	18,5	12,1	19,1	19,2	18,6	11,9

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nel mese di gennaio.

## PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2023 (mm)				2024 (mm)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	48,2	50,2	40,4	35,2	44,4	51,4	46,8	29,2
FEBBRAIO	49,1	55,7	42,3	29,8	168,0	155,2	120,0	51,6
MARZO	43,5	49,7	38,1	32,6	115,2	126,2	135,4	111,6
APRILE	77,3	78,6	75,5	62,4	69,4	65,6	77,4	61,2
MAGGIO	92,8	91,8	91,3	85,1	219,6	198,8	159,4	172,0
GIUGNO	90,2	96,5	90,9	88,4	172,6	170,8	148,4	186,6
<b>TOTALE:</b>	<b>401,1</b>	<b>422,6</b>	<b>378,5</b>	<b>333,5</b>	<b>789,2</b>	<b>768,0</b>	<b>687,4</b>	<b>612,2</b>

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a: 43,4 mm nel Comune di Edolo, 82,6 mm nel Comune di Capo di Ponte, 57,6 mm nel Comune di Bienno e 79,0 mm nel Comune di Ponte di Legno.

# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

## VITE

### **DIVISIONE DELLE MACROZONE:**

**ZONA 1:** PIANCAMUNO - ARTOGNE - GIANICO - DARFO B.T. - ANGOLO TERME - PIANCOGNO - OSSIMO;

**ZONA 2:** ESINE - BERZO INFERIORE - BIENNO - CIVIDATE CAMUNO - BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

**ZONA 3:** MALEGNO - BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - LOSINE;

**ZONA 4:** CERVENO - BRAONE - CETO - ONO SAN PIETRO - CAPO DI PONTE - SELLERO - BERZO DEMO;

### STADIO FENOLOGICO

Da acini della dimensione di un grano di pepe Merlot zona 4 BBCH 72 a acini che iniziano a toccarsi Chardonnay zona 1 BBCH 76.

### PRATICHE COLTURALI

**CIMATURE:** nei vigneti più vigorosi, ripetere le cimature dove necessario, alzando di 15 cm il punto di taglio. Tenere presente che è opportuno asportare poca vegetazione ad ogni cimatura, senza attendere di dover togliere porzioni molto lunghe di germoglio. Non cimare a poche foglie dopo il grappolo.

**SFOGLIATURE:** sfogliature eccessive possono avere effetti negativi anziché positivi. In particolare su varietà bianche. Regolare l'intensità della sfogliatura in funzione dell'umidità del vigneto e di quanto è soggetto a Botrite, senza esagerare!

**GESTIONE DEL TERRENO** in vigneti vigorosi non tagliare l'erba, in modo di limitare la disponibilità di risorse per la vite e mitigare, per quanto possibile nelle condizioni attuali, il problema della scarsa allegagione.

### SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

Si ribadisce la elevata pressione dei funghi (peronospora, oidio, black rot) molto elevata. Anche in assenza di piogge è necessario prestare la massima attenzione e mantenere la copertura in vigneto in quanto vi sono ancora importanti bagnature fogliari notturne (superiori alle 2 ore). Accorciare i tempi di copertura dei sistemici dove utilizzati. Le previsioni del tempo indicano tempo temporali tra sabato 29 e domenica 30 giugno.

### **ZONA 1 VIGNETI CON ACINI CHE INIZIANO A TOCCARSI**

**PERONOSPORA:** seguire l'andamento meteo ed intervenire prima di piogge previste, oppure, si può prevedere di intervenire dopo eventuali piogge nei vigneti dove si è appena cimato (assenza di nuove foglioline in crescita) oppure nei vigneti dove si intende cimare a breve (togliendo così eventuali nuove foglie non protette che potrebbero infettarsi). Utilizzare rame a dose di 300 gr/Ha di Rame metallo (300 gr/Ha di Rame metallo equivalgono a 1,5 kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame). Utilizzare Idrossido o Solfato tribasico o Ossidulo. In situazione di previsione di pioggia molto probabile, conviene coprire con un trattamento alle dosi sopra suggerite e ripristinare la copertura dopo piogge dilavanti (più di 30 mm) e prima di ulteriori piogge

**OIDIO:** abbinare, al trattamento antiperonosporico, zolfo bagnabile a dosi da 5 a 7 kg/Ha (utilizzare 7 kg/Ha in caso di infezioni su foglia).

In caso di attacchi conclamati, che colpiscono anche il grappolo, NON intervenire con prodotti di sintesi ma utilizzare Zolfo in polvere a 35 Kg/Ha a distanza di 3-4 giorni, per due volte, NON intervenire nelle ore più calde, effettuare il trattamento il mattino molto presto o la sera dopo le 17:00.

### **TUTTE LE ZONE**

**PERONOSPORA:** utilizzare prodotti sistemici (fosetil all, fosfonato di K, metalaxil, etc.) aggiungendo, se non già presenti nel formulato, zoxamide, folpet, dithianon. Si ricorda che i prodotti penetranti hanno bisogno di 2-4 ore di assenza di piogge, dopo il trattamento, perché siano efficaci. Attenzione al numero massimo di trattamenti per principio attivo, rispettare quanto indicato in etichetta. Evitare di ripetere più volte all'anno i principi attivi con medesimo modo di azione. Si sconsiglia di utilizzare l'abbinata Fosetil-Al+Rame per più di due volte consecutive, a causa del potenziale rischio di fitotossicità cronica (progressivo ingiallimento precoce delle foglie e perdita di efficienza fotosintetica). In caso si riscontrino infezioni su foglia, si consiglia di aggiungere un citotropico eradicante quali Dimetomorf, Cimoxanil, Mandipropamide

**OIDIO:** abbinare, al trattamento antiperonosporico, zolfo bagnabile a dosi da 5 a 7 kg/Ha (utilizzare 7 kg/Ha in caso di infezioni su foglia).

In caso di attacchi conclamati, che colpiscono anche il grappolo, NON intervenire con prodotti di sintesi ma utilizzare Zolfo in polvere a 35 Kg/Ha a distanza di 3-4 giorni, per due volte, NON intervenire nelle ore più calde, effettuare il trattamento il mattino molto presto o la sera dopo le 17:00

**BLACK ROT:** nei vigneti colpiti negli ultimi anni da Black Rot e nei vigneti in prossimità di vigne abbandonate, dove la difesa antiparassitaria è stata interrotta, e nei vigneti con sintomi evidenti (macchie necrotiche circolari sulle foglie) si consiglia di intervenire utilizzando Trifloxystrobin (es. Flint) massimo 3 interventi o Difenoconazolo (es. Score 10 WG) massimo 1 intervento, facendo coincidere il trattamento con la difesa aintioidica. Infatti i prodotti citati sono ammessi ed efficaci anche contro oidio. Considerare che dopo l'allegagione il pericolo di infezioni va diminuendo

**BOTRITE:** si ribadisce che una buona gestione agronomica è sufficiente a scongiurare i rischi di Botrite, infatti una corretta potatura e legatura invernale, seguite da corretta scacchiatura, pettinatura, sfogliatura leggera, carico equilibrato, valgono tanto quanto molti trattamenti antibiotritici per garantire la sanità delle uve! Nel caso che comunque si voglia procedere con un trattamento specifico, si ricorda:

- La fase fenologica di allegagione - grano di pepe è la migliore per il trattamento antibiotritico, poiché ora si colpiscono i residui fiorali e il grappolo è ancora sufficientemente aperto da poter essere ben colpito.
- Perché funzionino, il primo requisito è che il grappolo deve essere colpito dal fitofarmaco! Quindi è indispensabile sfogliare e aver fatto precedentemente una buona scacchiatura. Se i residui fiorali rimangono intrappolati tra gli acini, al verificarsi di periodi umidi e in corrispondenza dell'inizio della maturazione, il fungo potrà creare problemi. Prima della chiusura del grappolo, provvedere alla sfogliatura (consigliata leggera), che aiuta a far cadere i residui fiorali, e successivamente il trattamento antibiotritico.
- Il momento migliore per eseguire un eventuale antibiotritico è in corrispondenza di periodi umidi e prima che il grappolo chiuda, in modo che il fitofarmaco possa penetrare fino alla zona del pedicello, fino a colpire i residui fiorali.
- L'intervento fa fatto da solo (non in abbinamento ad antiperonosporici o antioidici), utilizzando 400-500 litri di acqua per ettaro. Colpire solo la zona dei grappoli.
- I prodotti consigliati sono: Boscalid max 1 trattamento/anno (ad esempio Cantus, attivo anche contro oidio) max 1 trattamento/anno, Pirimetanil (es. Scala) max 1 trattamento/anno, Cyprodinil + Fludioxanil (es. Switch) max 2 trattamento/anno.

**FLAVESCENZA DORATA:** programmare il secondo trattamento insetticida obbligatorio, rispettando un intervallo di 15 giorni dal primo trattamento. Trattare comunque entro il 10 luglio. Utilizzare un insetticida che riporti in etichetta, oltre la vite da vino tra le colture, in modo specifico *Scaphoidenus titanus* o in modo generico cicaline della vite

### **AGRICOLTURA BIOLOGICA (TUTTE LE ZONE)**

**PERONOSPORA** mantenere la copertura, utilizzare rame (si ricorda il limite 4 Kg/Ha/anno di rame metallo) a dose di 300 gr/Ha (pari a 1,5 Kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame). Utilizzare Idrossido o Solfato tribasico o Ossidulo. Si ricorda che il prodotto viene dilavato da piogge di 30/40 mm (anche sommatorie di più piogge), le quali rendono necessario ripristinare il trattamento prima di ulteriori piogge.

**OIDIO** abbinare al trattamento antiperonosporico zolfo bagnabile a 7 Kg/ha

**BOTRITE:** Si possono utilizzare, secondo tutte le dovute precauzioni operative indicate in etichetta, uno dei seguenti prodotti:

- **Botector:** a base di due ceppi di lievito *Aureobasidium pullulans*, che compete per lo spazio di siti di colonizzazione nei confronti del fungo della Botrite, impedendone la diffusione. Fondamentale trattare in modo da garantire la sopravvivenza dei lieviti. Trattare da solo (non in miscela). Bagnare bene il grappolo. Evitare periodi troppo caldi e secchi, quindi intervenire nei momenti in cui si potrebbe sviluppare Botrite, ma fin da presto nella stagione. Intervenire 2-3 volte: meglio se ora e in prechiusura. Non fare preparazione anticipata, non aggiungere nulla all'acqua di miscela. Riempire la botte dall'alto per arieggiare la miscela. Sulla base di recenti prove sperimentali mostra efficacia elevata.
- **3Logy:** a base di terpeni (Eugenolo, Geranilo, Timolo - oli essenziali), ha dimostrato ottima efficacia in prove sperimentali. Prevedere 3 interventi: sul grano di pepe, in prechiusura ed in invaiatura. Evitare miscele con altri prodotti.

- **Amylo-x**: a base del batterio *Bacillus amyloliquefaciens*. Attenzione alle precauzioni di preparazione ed utilizzo. Discreta efficacia, ma con poche prove sperimentali a supporto.
- **Serenade max**: a base del batterio *Bacillus subtilis*, meno efficace dei precedenti.
- **Polyversum**, biopreparato a base di *Pythium oligandrum* Ceppo M1, che vanta triplice attività (micoparassitismo diretto, induzione di resistenza e stimolazione della crescita vegetale). Discreta efficacia, poche prove sperimentali a supporto.

**FLAVESCENZA DORATA** programmare il secondo trattamento insetticida obbligatorio, a distanza di 12-14 dal primo già effettuato. Utilizzare insetticidi a base di Piretro naturale. Acidificare l'acqua (½ litro di aceto in 1 ql.), trattare la sera dopo le 19-20 e fino a tarda serata (non al mattino presto). Il Piretro, essendo un prodotto abbattente è molto tossico per gli insetti, si raccomanda di porre la massima attenzione alle api ed agli impollinatori. La sua efficacia tuttavia è molto labile: durata di sole 24-36 ore. Va utilizzato con la massima cura, altrimenti fa solo un danno "generico" senza colpire Scafoideo t. Il trattamento va fatto a distanza di almeno 1-2 giorni da trattamenti a base di zolfo (eseguiti ante o post l'insetticida). NON abbinare Zolfo o Rame. Bagnare molto abbondantemente (almeno 600 litri di acqua/ettaro). Colpire tutta la vegetazione, compresi eventuali polloni.

;

## MELO

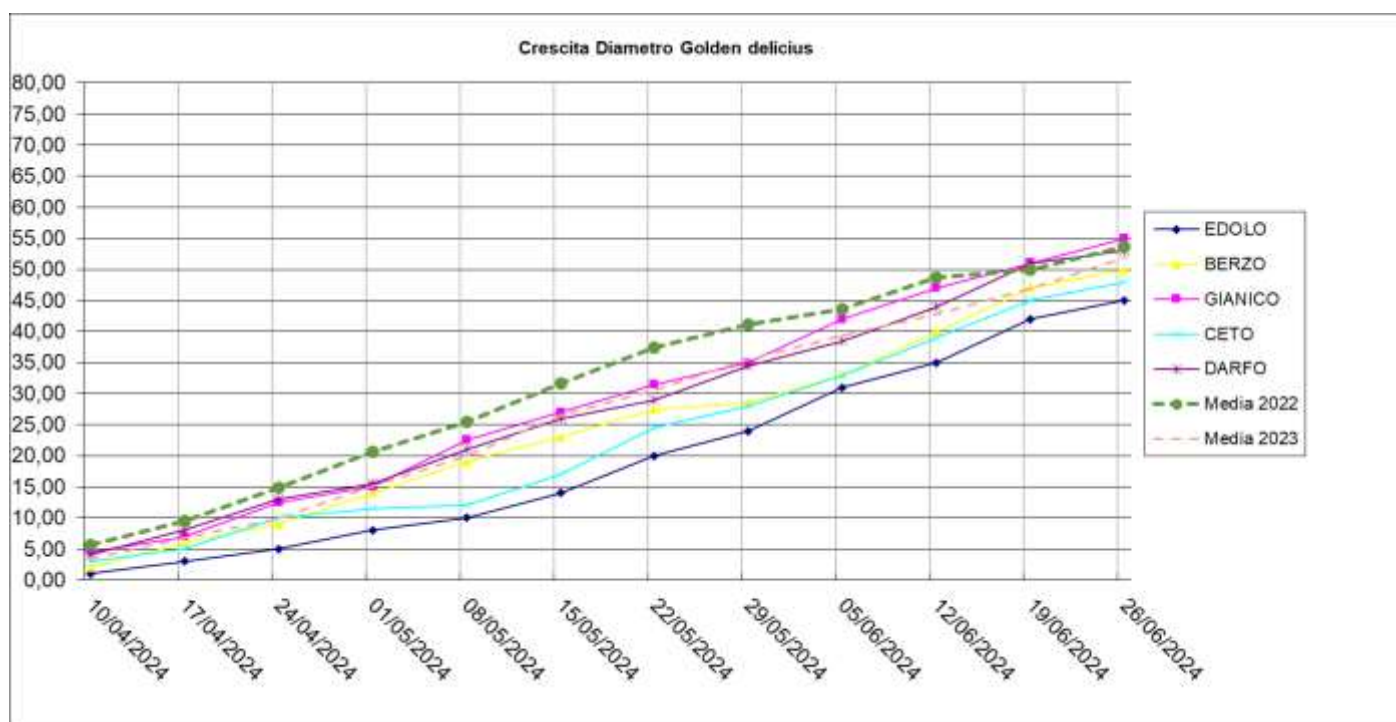
### DIVISIONE DELLE MACROZONE:

**ZONA 1:** PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

**ZONA 2:** ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

**ZONA 3:** CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

### FASE FENOLOGICA



### PRATICHE COLTURALI

**BUTTERATURA AMARA:** è possibile miscelare al trattamento prodotti a base di calcio.

**POTATURA VERDE:** Al raggiungimento di 12-14 foglie distese è possibile eseguire la potatura verde.

### SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

## TICCHIOLATURA (*Venturia inaequalis*)

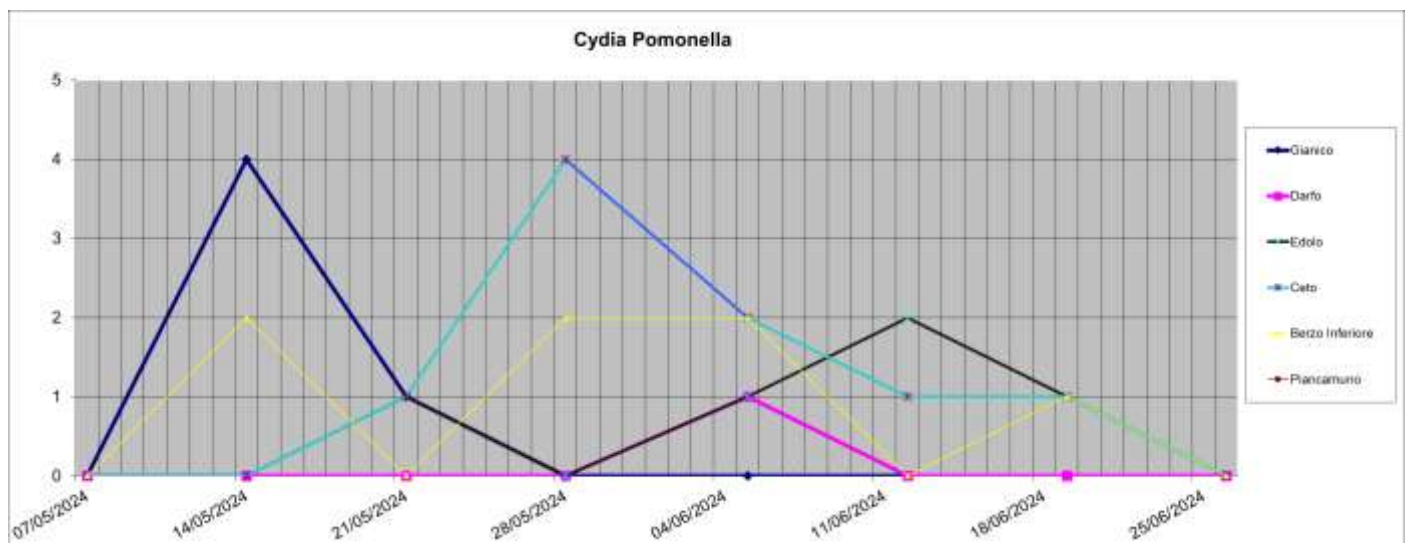
Si possono ritenere concluse le infezioni primarie. In questa fase è importante osservare la situazione in campo per valutare la presenza del fungo.

Zona 1, 2 e 3: i frutteti con rara o nulla presenza di Ticchiolatura possono intervenire ogni 10- 15 giorni. In caso di presenza più o meno diffusa eseguire un trattamento con coprente (Principi attivi consigliati: **Zolfo**, **Rame**). E' possibile aggiungere al trattamento un prodotto contenente fosfiti o fosfonati di potassio, oppure polveri di rocce come le **Zeoliti (Chabasite, ecc)** per aumentare l'efficacia dei prodotti utilizzati e stimolare le difese della pianta.



Fig. 1. Foglia e frutto con attacco di ticchiolatura

**CARPOCAPSA:** Attualmente non è necessario intervenire.



## PICCOLI FRUTTI

### DIVISIONE DELLE MACROZONE:

**ZONA 1:** PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

**ZONA 2:** BORNO – ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –  
LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;

**ZONA 3:** CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE  
DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

**ZONA 4:** MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

### FASE FENOLOGICA



Fig. 2. Da sinistra: Mirtillo a inizio maturazione, fragola a maturazione, ciliegio a maturazione, mora a ingrossamento frutti

□ **PRATICHE COLTURALI**

Alla fine della raccolta ritirare i teli antipioggia e le reti antinsetto.

**CILIEGIO:** Alla fine della raccolta si consiglia di effettuare la potatura verde.

**LAMPONE E FRAGOLA RIFIORENTE:** continuare a concimare le piante o a fertirrigare se possibile.

□ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

**DROSOPHILA SUZUKII:** la presenza dell'insetto attualmente è in aumento. Prestare attenzione negli impianti in raccolta. Si consiglia giornalmente di allontanare dal campo tutta la produzione presente e anche i frutti sovra maturi o marcescenti.

**RUGGINE DEL LAMPONE:** Si segnala in alcuni impianti la presenza di ruggine del lampone. Si consiglia ove siano presenti i sintomi di intervenire con un prodotto fungicida (principi attivi consigliati: **Rame**).

**CILINDROSPORIOSI DEL CILIEGIO:** Alla fine della raccolta si consiglia di effettuare un trattamento con coprente (principi attivi consigliati: Dodina, **Rame**)

**FRAGOLA RIFIORENTE:** alla fine della prima produzione si consiglia di effettuare un trattamento anti oidico con prodotto a base di **zolfo**. Se si rileva la presenza di afidi miscelare anche un prodotto aficida

**ANTONOMO:** questo insetto attacca principalmente fragola, lampone e mora. Il danno consiste nel recidere i boccioli fiorali che cadono anticipatamente. Si segnala la sua presenza in alcuni impianti e per tale ragione si consiglia di valutare la situazione in campo ed eventualmente intervenire con un prodotto insetticida.



Fig. 3: Ruggine del lampone



Fig. 4. A destra adulto di Antonomo, a sinistra Danni con recisione dei boccioli fiorali

## OLIVO

### ***DIVISIONE DELLE MACROZONE:***

***ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);***

***ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO***

***ZONA 3: BORNO – OSSIMO – MALENGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO;***

***ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;***

***ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO***

### **FASE FENOLOGICA**

Nelle zone 1, 2, 3, 4 e 5 l'ulivo è alla fase di allegagione.

### **PRATICHE COLTURALI**

**CONCIMAZIONE FOGLIARE:** si consiglia di effettuare il secondo trattamento con un prodotto a base di boro.

### **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

#### **OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI**

Si riscontrano in alcuni impianti, attacchi di occhio di pavone non particolarmente gravi. Si consiglia di prestare attenzione nelle zone con impianti fitti e scarsa circolazione d'aria. Si consiglia di intervenire con un trattamento a base di **Rame**, terminata la fioritura.



Fig. 5. allegagione

#### **CIMICE ASIATICA E CASCOLA ANOMALA**



Fig. 6. Ovatura, Adulto e Cascola anomala

Gli adulti sono lunghi circa 1,7 centimetri e hanno la caratteristica forma a scudo. Caratteri di riconoscimento di questa specie, oltre alla colorazione scura, comprendono le bande luminose alternate sulle antenne e bande scure alternate sul bordo esterno dell'addome. Le zampe sono marroni con deboli chiazze bianche o strisce.

Nei luoghi di origine (Giappone, Cina, penisola coreana e Taiwan) si ha una sola generazione all'anno, mentre nelle zone più favorevoli fino a quattro. Una femmina può deporre dalla 100 alle 500 uova.

La presenza di tale insetto all'interno dell'uliveto risulta dannosa e da numerose pubblicazioni si riscontra una netta correlazione tra la sua attività e la cascola anomala delle olive.

La fase più dannosa avviene **dall'allegagione fino ad indurimento nocciolo.**



In tali fasi fenologiche è possibile:

- Utilizzare come corroboranti polveri di rocce
- Effettuare specifici interventi insetticidi (**Piretro**, Deltametrina oppure i principi attivi registrati contro la mosca dell'ulivo come Acetamiprid).

**Vista l'attuale situazione in campo si consiglia di effettuare un trattamento insetticida specifico.**

*LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE*